

LE PRIORITA' DELL'AGENDA STRATEGICA LOCALE

IL COMPARTO MANIFATTURIERO

Il nostro territorio, che sembrava destinato al declino, con tenacia e requisiti solidi, basati anzitutto sulle capacità lavorative delle maestranze e del sistema delle imprese, ha resistito alla dismissione della storica tradizione industriale manifatturiera, seppure pagando un prezzo altissimo rappresentato da numerosi fallimenti di piccole e medie aziende e da livelli di disoccupazione tuttora preoccupanti.

Oggi abbiamo sul territorio nuovi investitori e iniziative imprenditoriali di tutto rispetto, tra i quali spiccano:

- a Livorno i progetti della componentistica auto e di ENI;
- a Rosignano il consolidamento e lo sviluppo del Parco industriale SOLVAY;
- a Piombino i piani industriali Jindal South West Steel e Liberty House, oltre che l'avvio dei progetti di GE Nuovo Pignone, Piombino Industrie Marittime, Sicmi Sea Style, Tenaris Dalmine e Fucina Italia.

Per attrarre nuovi investimenti occorre rendere attrattivo il nostro territorio; a questo si devono affiancare programmi di "retention" che possano consolidare i piani industriali.

Le "procedure semplificate" degli Accordi di Programma e le prospettive di reindustrializzazione, si sono dimostrati insufficienti, rispetto agli obiettivi che erano stati declinati.

Occorre attivare un gioco di squadra tra Confindustria, OOSS e istituzioni, che porti, con estrema urgenza, al monitoraggio dello stato delle procedure di tutti i progetti di investimento e alla costituzione di un "gruppo interforze" costituito dai responsabili dei singoli procedimenti amministrativi degli Enti che a vario titolo istruiscono le procedure, per arrivare a stabilire, per ogni progetto, adempimenti con tempi certi per concludere le istruttorie.

Si tratta di un impegno teso a mettere in campo modalità straordinarie per combattere una crisi straordinaria, per dimostrare l'affidabilità di un territorio che possiede tutti i requisiti e le caratteristiche per essere attrattivo, come è comprovato dai progetti manifatturieri in essere.

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E POLITICHE DI INCENTIVO

Riteniamo necessaria una verifica dello stato di attuazione degli Accordi di Programma di Livorno-Collesalveti-Rosignano e di Piombino, ed in parallelo effettuare la stessa verifica per gli obiettivi del Piano Strategico della Costa.

Il Piano Strategico per lo sviluppo della Costa Toscana 2016 – 2020 prevedeva azioni sinergiche finalizzate alla ripresa economica dei territori costieri, storicamente più arretrati rispetto alla Toscana centrale. All'approvazione del Piano non sono però seguite azioni concrete e significative, così come sembra si sia fermata l'attività della specifica Commissione istituzionale regionale per la ripresa economico-sociale della Toscana Costiera.

Sul territorio si trovano così a coesistere vari strumenti, PIT, PRS, Piano Costa, AAdP, che si affiancano e in molti casi si sovrappongono.

Confindustria e OOSS ripropongono una stretta collaborazione e un coordinamento continuo con i Comuni e i vari Enti coinvolti al fine di valorizzare concretamente le competenze distintive territoriali, consolidare il radicamento delle realtà industriali e attrarre l'interesse di nuovi investitori, partendo dagli strumenti di programmazione esistenti, al fine di renderli coerenti e coordinati tra loro.

Sulla Costa si sono concentrate risorse significative, tuttavia si deve prendere atto che le risorse della legge 181/89 dedicate ai territori sono rimaste pressoché inutilizzate per rinunce o mancato possesso dei requisiti da parte delle imprese richiedenti.

E' quindi necessario sollecitare una rapida conclusione dell'azione già avviata dalla Regione Toscana verso il MISE, tesa a semplificare requisiti e procedure della legge 181/89, portando in tempi rapidi alla revisione dei regolamenti attuativi, fondamentale per permettere alle politiche di incentivo di produrre gli auspicati effetti di reindustrializzazione, come è in parte avvenuto per gli incentivi stanziati dalla Regione Toscana.

E' inoltre opportuno avviare una revisione dei criteri che limitano l'accesso agli strumenti di incentivo, imponendo parametri che difficilmente possono trovare riscontro in aree di crisi complessa, sotto il profilo delle caratteristiche di impresa.

MULTINAZIONALI E GRANDI IMPRESE

La provincia di Livorno è caratterizzata dalla forte presenza di aziende multinazionali, comprovata anche dagli investimenti programmati e in corso di definizione a Livorno e Piombino. Si tratta di realtà produttive variegata che

spaziano dalle lavorazioni meccaniche, alla siderurgia, alla chimica, alla componentistica auto, alla logistica ed alla portualità, alla cantieristica da diporto di grandi dimensioni, all'installazione e manutenzione di impianti, con legami di filiera con una molteplicità di piccole e medie imprese locali. Secondo le informazioni estratte dalla Banca dati REPRINT, sviluppata da Politecnico di Milano e ICE, a Livorno si contano 65 imprese a partecipazione estera, che rappresentano l'11 per cento del totale imprese a partecipazione estera presenti in Toscana.

Tale significativa presenza rende necessario elaborare un disegno di politica industriale dedicato, che valorizzi il ruolo chiave delle grandi imprese nella generazione di *cluster*, quale eccezionale serbatoio di tecnologie, competenze e cultura internazionale, oltre che "traghetto naturale" per le imprese di minori dimensioni, che vogliono approcciarsi ai mercati esterni.

Confindustria e OOSS chiedono a Regione Toscana e MISE, l'attivazione di politiche di attrazione e di retention dedicate alle Multinazionali.

In particolare, con riferimento all'area di crisi complessa di Livorno, Confindustria e OOSS condividono l'obiettivo di utilizzare tutti gli spazi consentiti dalla vigente normativa europea con la finalità di estendere alle grandi imprese gli incentivi finora riservati alle PMI.

Ciò in analogia all'area di crisi di complessa di Piombino, mappata tra le aree 107.3.c) nella carta di aiuti a Finalità Regionale 2014 - 2020, aree nelle quali anche le grandi imprese possono essere agevolate con contributi in conto capitale a fronte di investimenti di tipo produttivo.

In vista dell'adozione della nuova Carta di Aiuti, tale istanza deve essere portata all'attenzione della Regione Toscana, richiedendo l'inserimento di Livorno tra le cosiddette "aree in deroga".

Un nuovo rapporto con le multinazionali impone momenti di confronto continuo e costante, finalizzato ad anticipare le eventuali fasi di crisi e di sviluppo, con adeguate azioni congiunte finalizzate alla salvaguardia dei siti, dei lavoratori e per lo sviluppo di nuova e buona occupazione, che allo stesso tempo siano coerenti con i criteri di retention indispensabili all'ancoraggio delle grandi imprese sul territorio.

INFRASTRUTTURE E SISTEMA PORTUALE

I porti di Livorno, Piombino e Marina di Carrara, insieme ai porti minori, rappresentano l'asset più significativo del territorio costiero e un Hub prioritario per l'intero sistema manifatturiero regionale, nazionale e internazionale.

Il potenziamento del sistema portuale, ad iniziare dalla realizzazione dell'espansione a mare del porto di Livorno, risulta un obiettivo di politica industriale a cui dare concreta e rapida attuazione.

La Darsena Europa, perno su cui è basato il rilancio economico e industriale del territorio, è indispensabile e il ritardo della sua realizzazione è altro elemento di criticità.

Data l'inseparabile connessione tra la logistica ed il sistema industriale, ulteriori ritardi nella realizzazione della Darsena Europa, potrebbero non solo compromettere i programmi di reindustrializzazione energetici e infrastrutturali di Livorno, ma anche incidere negativamente su quelli relativi alla siderurgia e metallurgia di Piombino.

Anche in questo caso, riteniamo che occorranza forti alleanze territoriali, per completare la rete infrastrutturale, mediante la realizzazione della SS 398, l'adeguamento della Variante Aurelia come completamento dell'A12 e il potenziamento del collegamento ferroviario del Porto di Piombino alla rete nazionale.

Completano il quadro delle opportunità, la realizzazione dello scavalco ferroviario che consentirà il collegamento diretto tra porto di Livorno ed Interporto di Guasticce, e lo spostamento del depuratore della città di Livorno "Rivellino", per il quale è previsto il trasferimento al di fuori del perimetro urbano, liberando una vasta area suscettiva di investimenti migliorativi per la zona a cerniera tra porto e città, la ripermetrazione della cinta doganale, liberando la Fortezza Vecchia, gli ex Macelli e alcune banchine del porto prospicienti, al fine della completa fruizione dal pubblico, quale preconditione per il recupero dei Silos del Tirreno dimessi oramai da molti anni.

L'Interporto rappresenta una realtà importante dal punto di vista dello sviluppo occupazionale legato alla logistica e alla retroportualità.

Occorre perciò che si accelerino gli interventi necessari per farlo diventare un polo di collegamento con i corridoi logistici europei.

Il nostro territorio ha del resto un'area di retroportualità necessaria e fondamentale per le nuove basi logistiche.

Una ulteriore criticità è costituita dal congelamento che permane per la realizzazione della nuova stazione marittima e degli altri adempimenti che sarebbero dovuti scaturire a seguito dell'aggiudicazione del bando per la gestione della soc. Porto 2000.

Confindustria e OOSS, condividendo gli obiettivi sopra esposti, solleciteranno gli Enti di volta in volta coinvolti, per una rapida conclusione delle istruttorie in corso e per la definizione dei cronoprogrammi in cui siano esplicitati tempi e azioni da compiere per la conclusione dei progetti.

BONIFICHE

Un tema particolarmente critico relativo agli Accordi di Programma, riguarda le bonifiche, per le quali gli aspetti procedurali e i vincoli amministrativi si sono rivelati anacronisticamente farraginosi.

Le risorse economiche, ripetutamente annunciate, ad oggi non hanno prodotto risultati concretamente incisivi.

Per Livorno stiamo scontando un ulteriore danno rappresentato dalla mancanza dell'accordo di programma indispensabile per finanziare le bonifiche dei SIR. Infatti, nella seconda metà del 2018 si è appreso che, diversamente da quanto era stato adempiuto per Massa Carrara e Piombino, per Livorno, dal maggio 2015 quando fu firmato l'AdP, nessuno si è preoccupato di svolgere gli adempimenti idonei a tale necessità. Il risultato di questa vicenda è che a distanza di tre anni per l'area di Livorno le bonifiche sono ferme.

Sul tema delle bonifiche si potrebbe creare lo sviluppo di attività industriali legate all'economia circolare che potrebbero produrre buona occupazione, infatti oggi non basta parlare solo astrattamente di ambiente, di bonifiche e di rifiuti industriali, se il territorio non si dota di impiantistica adeguata.

Per quanto concerne le bonifiche, le procedure e i vincoli amministrativi connessi alle azioni previste dagli Accordi di programma si sono rivelati complessi e laboriosi, talché non si registrano ad oggi risultati incisivi. Per quanto concerne Livorno, occorre procedere speditamente alla stipula di un Accordo di programma per le bonifiche del Sito di Interesse Regionale. Per gli altri Siti di Interesse Nazionale o Regionale, è necessario velocizzare le procedure, sollecitando i competenti organismi nazionali e regionali. Il tema delle bonifiche costituisce una priorità dell'agenda di politica industriale, in quanto unisce alla tutela dell'ambiente il recupero di aree fondamentali per nuovi investimenti.

AREE DISMESSE

Occorre aprire da subito un confronto tra tutti i soggetti finalizzato alla mappatura di siti produttivi attualmente dismessi, in modo tale da sviluppare una politica attrattiva del territorio. Non è ormai più sostenibile che vi siano siti produttivi completamente abbandonati, che per la loro collocazione possono creare occupazione.

Crediamo sia indispensabile aprire con i Ministeri competenti linee di finanziamento da parte dello Stato affinché vi sia la possibilità di riacquisire la disponibilità delle aree per una seria politica di attrazione degli investimenti.

APPALTI

Le parti intendono affrontare in modo organico le problematiche derivanti dai cambi di appalto, ed a tal fine si impegnano ad attivare tavoli di confronto con l'intento di giungere a definire un protocollo sugli appalti che richiami il rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro siglati dalle OO.SS maggiormente rappresentative, al fine di contrastare il dumping contrattuale, oltre ad un richiamo alla salvaguardia delle professionalità dei lavoratori dell'indotto.

SICUREZZA SUL LAVORO

La prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro resta per le parti un obiettivo prioritario ed un ambito privilegiato per sviluppare iniziative condivise; pertanto le parti convengono di dare operatività immediata alle seguenti azioni:

costituzione di una banca dati dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza con impegno al suo puntuale aggiornamento;

promozione della costituzione degli RLS, nella realtà dove non sono presenti;

sviluppo di progetti formativi indirizzati ai Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza con il coinvolgimento delle OO.SS. attraverso testimonianze e/o interventi nei corsi di formazione;

promozione di momenti informativi e formativi rivolti ai lavoratori, con la partecipazione attiva di esperti di emanazione anche delle parti sociali, per la diffusione di una consapevole e matura cultura della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro;

approfondimento delle modalità per certificare le aziende che hanno instaurato buone/migliori pratiche di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e individuazione, d'intesa con le Istituzioni competenti, di un sistema premiale a beneficio di tali imprese;

approfondimenti sugli strumenti di prevenzione e gestione dei rischi derivanti dalle condizioni climatiche;

promozione di studi inerenti i rischi legati alla specificità di genere e relativa trasposizione nella stesura del DVR;

valorizzazione di ogni possibile sinergia con le iniziative istituzionali dell'INAIL, con particolare riferimento alle attività di prevenzione, ricerca e formazione che sono affidate all'Istituto;

collaborazione con tutti gli attori istituzionali preposti alla salvaguardia della sicurezza nei luoghi di lavoro.

NAUTICA

Il consolidamento e lo sviluppo della cantieristica navale è un tema fondamentale tenuto conto che la costa può essere considerata un distretto della nautica.

Occorre sviluppare e creare nuove opportunità di lavoro che coinvolgano principalmente risorse umane del territorio anche attraverso una collaborazione stabile con le scuole.

A tal proposito è necessario dare un nuovo impulso alle riparazioni e alle manutenzioni navali-diportistiche e chiudere la gara per la concessione dei bacini.

Occorre quindi, valorizzare le realtà presenti sul territorio, cogliere sinergicamente le prospettive future del polo di riparazione e smantellamento di Piombino e formare risorse specializzate sul nostro territorio, al fine di estendere le potenzialità di questo settore anche alle aziende locali.

AMMORTIZZATORI SOCIALI E SOSTEGNO AL REDDITO

Le aree di crisi complesse hanno necessità di strumenti eccezionali per la gestione delle crisi e per il sostegno al reddito, e segnatamente di ammortizzatori sociali ad hoc e non stabiliti anno per anno.

Oltre alla gestione delle crisi, riteniamo fondamentale l'adozione di efficaci politiche attive per sostenere chi ha perso il lavoro, tramite misure mirate di formazione e riqualificazione delle professionalità, e l'implementazione di un sistema costantemente aggiornato di incrocio domanda/offerta di lavoro.

ZES/ZLS

Al fine di massimizzare l'efficacia degli Accordi di Programma per la reindustrializzazione, è opportuno estendere alle aree di crisi complessa i benefici fiscali previsti per le Zone Economiche Speciali.

Per il Porto di Livorno, che rappresenta uno snodo strategico di rilevanza internazionale, il riconoscimento di Zona Logistica Semplificata, e soprattutto l'estensione del pacchetto agevolativo previsto per le ZES, è di assoluta importanza per favorire nuovi investimenti.

<p>Si chiede quindi alla Regione Toscana di attivarsi presso i Ministeri competenti al fine di ottenere questi riconoscimenti.</p>

INNOVAZIONE

Presidiare efficacemente la frontiera del cambiamento è la sfida che l'Industria dovrà vincere nei prossimi anni. Innovazione e tecnologia costituiscono obiettivi irrinunciabili, non soltanto per accrescere la competitività ma anche per dare concretezza all'economia circolare e all'Industria 4.0.

Innovazione e progresso tecnologico obbligano grandi e piccole-medie imprese ad approfondire e ampliare le capacità innovative, unitamente alle competenze tecniche.

E' necessario individuare un metodo di lavoro tramite il quale Confindustria, le OO.SS. e le Istituzioni possano favorire la transizione tecnologica, l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese quali elementi decisivi per la crescita del sistema economico.

FORMAZIONE

In tema di innovazione e competitività, decisiva e strategica è la leva della formazione, per supportare la preparazione dei nuovi profili e la riqualificazione delle risorse umane attualmente presenti nel sistema produttivo.

Le innovazioni e i cambiamenti attuati dalle Imprese generano infatti importanti dinamiche organizzative e formative, connesse da un lato al sorgere di nuove mansioni e dall'altro all'adeguamento delle competenze professionali.

Per ottimizzare l'efficacia delle politiche attive è essenziale porre la massima attenzione al coordinamento tra le esigenze effettive di imprese e territori, e la programmazione di percorsi di formazione e riqualificazione.

E' altresì necessario consolidare il percorso già avviato tra le parti sociali impegnate nello sviluppo della formazione continua come leva strategica per la competitività delle imprese e per la crescita delle risorse umane e supportare lo sviluppo delle imprese tramite la promozione e il potenziamento delle competenze manageriali, riconoscendo alla "cultura manageriale" un ruolo chiave per il rilancio economico e industriale del territorio.

A tal proposito auspichiamo la creazione di un gruppo di lavoro finalizzato alla formazione continua e permanente e alla creazione attraverso il coinvolgimento degli istituti scolastici di percorsi formativi finalizzati alle necessità del territorio.

Confindustria e OOSS condividono la necessità di sollecitare la Regione Toscana affinché vengano allocate adeguate risorse per incentivare la formazione dei nuovi profili professionali connessi alla diffusione delle tecnologie digitali.

Confindustria e OOSS riconoscono l'importanza di Fondimpresa, il fondo paritetico del settore industria, strategico per la formazione continua delle maestranze del sistema manifatturiero e dei servizi territoriale, e ne promuovono le iniziative sia di comparto (settoriali e territoriali) che aziendali.

Il Comitato Paritetico Territoriale (CPP Fondimpresa):

- adotterà procedure che diano certezza ad aziende e lavoratori sui tempi di validazione dei piani formativi, nel rispetto dei necessari approfondimenti;
- adotterà i modelli allegati per la richiesta, la comunicazione dell'esito e la trasmissione dei dati a consuntivo; tali modelli, oltre a stabilire tempi certi ed adeguati fra presentazione e validazione dei progetti formativi, possono consentire l'acquisizione di informazioni per il monitoraggio della formazione richiesta, dei lavoratori coinvolti e degli esiti conseguiti.

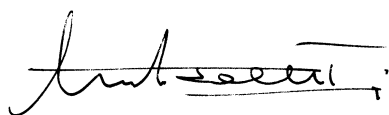
Allegato 1) Regolamento CCP Fondimpresa della Provincia di Livorno

Allegato 2) Scheda riassuntiva piani formativi presentati a Fondimpresa

Allegato 3) Scheda consuntiva piani formativi presentati a Fondimpresa

18.10.2019

CONFINDUSTRIA LIVORNO MASSA CARRARA



CGIL

CISL

UIL

